

Arte e tradizione a Petilia Policastro



In quest'anno, la scuola primaria e dell'infanzia di Petilia Policastro, si è attrezzata di un piccolo laboratorio di ceramica, con lo scopo di creare un programma pedagogico mirato a sollecitare la creatività dei bambini, attraverso l'arte della ceramica.

La storia della ceramica inizia contemporaneamente alla storia dell'uomo stesso. Già l'uomo di Neanderthal, che vagava in Eurasia circa 70000 anni fa, aveva scoperto il fuoco, ed è perciò possibile che indurisse vasi di fango. La prima prova di terra lavorata ed elaborata in modo artistico appare però con l'Homo sapiens, circa 35000 anni fa.

I primi resti pervenuti di attività umane preistoriche sono stati proprio frammenti di vasi e oggetti d'argilla: in effetti la storia dei popoli primitivi si studia principalmente attraverso utensili fatti con questo materiale. In Mesopotamia, intorno al 4000 a. C., appaiono i primi mezzi torniti. In questo stesso periodo si ottengono anche i primi smalti capaci di aderire ai vasi. Sono da individuare a Creta, e appartengono alla civiltà minoica, le prime produzioni ceramiche europee degne di interesse.

In Grecia, il periodo attico produce in ceramica grandi vasi decorati con elaborati motivi geometrici e con brillanti superfici di terra sigillata. Successivamente le figure geometriche lasciano il posto a eleganti figure umane nere su argilla rossa. In seguito avviene l'esatto contrario: i vasi vengono decorati con figure rosse su fondo nero.

La ceramica è un'arte che sta scomparendo dalla nostra regione, eppure è una tradizione antichissima che abbiamo, perché forse non tutti sanno che il nostro territorio fa parte dell'area della Magna Grecia, e quindi della storia dell'arte della ceramica. Per ora il corso

si sta svolgendo sugli insegnanti, attraverso un docente esterno, con lo scopo di acquisire, il supporto tecnico, per poi correlarlo a un programma pedagogico da applicare sui bambini. Oggi la pedagogia moderna punta proprio su questo, nell'era delle macchine potenziare la creatività manuale significa accendere quel qualcosa in più che rende speciali i nostri bambini.

Tutto ciò grazie anche all'ausilio del Dirigente della scuola primaria di Petilia Policastro dott. Gino Di Nola, che ha accettato con entusiasmo il progetto e si è dato molto da fare per agevolare il normale svolgimento del corso, con l'acquisto di macchinari e materiali necessari, per far sì che dopo la fine del normale corso di formazione della durata di quaranta ore, lo stesso si renda autosufficiente, quindi accessibile anche ai bambini, che ne sono i diretti fruitori. Questa iniziativa ha trovato terreno fertile a Petilia, infatti ha suscitato moltissimo entusiasmo, in tutto il corpo docente con tantissime richieste di adesione al corso, tanto che è stata avanzata al Dirigente Scolastico la richiesta di continuarlo anche nel successivo anno scolastico.

Le docenti in questione, si sono prodigate al compimento del progetto con un interesse straordinario. Il corso si è svolto, con un programma che consiste in una conoscenza storico-tecnica dei materiali utilizzati; in un'illustrazione dei metodi di lavorazione e una visualizzazione degli strumenti utilizzati; manipolazione dell'argilla e del gesso e modellazione di oggetti; preparazione e cottura del biscotto ceramico; e decorazione dell'oggetto finito, tutto ciò verrà correlato in una mostra finale, che si terrà

nel corso del prossimo anno scolastico. L'interesse e l'impegno vivo dimostrato dai docenti partecipanti al corso ha fatto sì che si originasse una vasta produzione di oggetti ceramici di altissimo livello.

Un altro Ente che si è interessato del progetto, è stato quello della Comunità Montana Alto Marchesato Crotonese, nella figura dell'Assessore Santo Scalise, che è vicina a queste iniziative promuovendole e valorizzandole per far sì che le nostre tradizioni non si perdano, ma che continuino a vivere attraverso i bambini, che rappresentano la generazione del domani, il legame di continuità inscindibile che unisce il passato al presente nella dimensione più vasta del futuro.

Al termine del corso, le docenti interessate hanno effettuato una visita guidata



presso i laboratori di ceramica di Vietri sul mare e in una fabbrica di ceramica di Salerno di cui rendiamo conto in altro articolo del giornale.

Filomena Luchetta

Nelle foto le docenti al lavoro e alcuni oggetti in ceramica realizzati durante il corso

C'era una volta...
Le favole di Antonio Lechiara

All'interno di un formicaio



Ai piedi di un albero di ulivo si trovava l'accesso ad un formicaio. All'interno tutto era buio, solo un filo di luce tenue provvedeva ad illuminarlo.

Dopo lunghi corridoi che sembravano labirinti, dopo botole e passaggi segreti che sembravano strade dentro le piramidi, dopo aver avuto l'accesso dalle formiche guerriere, ci si trovava davanti alla stanza più protetta, la stanza reale.

Dietro la porta d'oro della stanza della regina, a proteggerla si trovavano due formiche difensori armate con addosso una splendente armatura d'argento. Sdraiata su un letto a baldacchino si trovava la formica Regina che si prendeva cura delle uova di sua figlia ormai morta.

Un giorno l'esercito delle vespe tentò di conquistare la colonia delle formiche. Ci riuscirono e ormai a curare le uova c'era una vecchia e perfida vespa regina. Quest'ultima, purtroppo, desiderava avere una colonia ancor più grande e non vedeva l'ora che nascessero le larve e diventasse mamma.

Passarono due mesi, ma misteriosamente non si schiudevano. La vespa era spazientita e voleva rompere il guscio; l'avrebbe fatto sicuramente, ma fortunatamente una parte di se le diceva: "No! Non Farlo! Ogni cosa ha il suo tempo! Aspetta ancora un po'".

A volte, quando era sola si riempiva di rabbia: non riusciva a chiedere alla servitù di rompere i gusci, ma a volte sospirava: "Ancora un po' e sarò mamma!"

Ma dopo due lunghi anni, finì spazientita col rompere i gusci e... Tzack!

"Avrei fatto meglio ad aspettare" - sospirò fra se e se la regina. Le uova contenevano un liquido verde che si sarebbe trasformato in una rosa e piccola larva.

Morale: La gatta frettolosa fa i figli ciechi.

Corona il tuo sogno d'Amore con
di FICO ASSUNTINA
Sposa
Imperio Moda
TEL. 0962.431307 - 432092 - 333 5913077
VIA RISORGIMENTO, 83 - PETILIA POLICASTRO (KR)